

Carissimi tutti,

vi proponiamo il testo del Vangelo di oggi. Stasera, poi, per chi vuole, sul canale youtube dell'oratorio potremo vivere un momento di ascolto della Parola di Dio. Mediteremo, in particolare, il brano dell'incontro di Gesù con i discepoli di Emmaus (Vangelo di Luca 24, 13-35). Sul sito, trovate il testo con la preghiera iniziale di invocazione dello Spirito e il brano del Vangelo. Potete anche seguire dalla Bibbia o dal Vangelo che avete in casa.

Il Signore ci benedica!

I vostri preti

VANGELO DEL GIORNO

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 3,16-21

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

PAROLE DEL SANTO PADRE

«Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (Gv 3,17). Nella luce di questo Giudice di misericordia, le nostre ginocchia si piegano in adorazione, e le nostre mani e i nostri piedi si rinvigoriscono. Possiamo parlare di umanesimo solamente a partire dalla centralità di Gesù, scoprendo in Lui i tratti del volto autentico dell'uomo. È la contemplazione del volto di Gesù morto e risorto che ricompone la nostra umanità, anche di quella frammentata per le fatiche della vita, o segnata dal peccato. (Cattedrale di Santa Maria del Fiore, Firenze, 10 nov 2015).

ORAZIONE

O Padre, che nella Pasqua del tuo Figlio hai ristabilito l'uomo nella dignità perduta e gli hai dato la speranza della risurrezione, fa' che accogliamo e viviamo nell'amore il mistero celebrato ogni anno nella fede. Per Cristo nostro Signore.

L'incontro di Gesù con i discepoli di Emmaus

Invochiamo lo Spirito

Spirito di Dio, donami un cuore docile all'ascolto.

**Togli dal mio petto il cuore di pietra
e dammi un cuore di carne**

**perché accolga la parola del Signore
e la metta in pratica (Ez 11,19-20).**

Voglio ascoltare che cosa dice il Signore (Sal 83,9).

**Fa' che il tuo volto di Padre
risplenda su di me e io sarò salvo (Sal 80,4).**

**Mostrami la tua via, perché nella tua verità io cammini;
donami un cuore semplice**

che tema il tuo nome (Sal 86,11).

**Fa' che io impari il silenzio vigile di Nazaret
per conservare, come Maria, la Parola dentro di me.**

Per lasciarmi trovare da Dio che incessantemente mi cerca.

Fa' che io mi lasci penetrare dalla Parola

“per comprendere con tutti i santi

**quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità,
e conoscere l'amore di Cristo” (Ef 3,18-19).**

Fa' che io sperimenti nella mia vita

la presenza amorevole del mio Dio

che “mi ha disegnato

sulle palme delle sue mani” (Is 49,16).

Fa' che io non ponga ostacoli alla Parola

che uscirà dalla bocca di Dio.

Che tale Parola non torni a lui

senza aver operato in me ciò che egli desidera

e senza aver compiuto ciò per cui l'hai mandata (Is 55,11)

Carlo Maria Martini

Ascoltiamo e meditiamo la Parola di Dio

Dal vangelo secondo Luca (24, 13-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: "Solo tu sei forestiero a

Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò loro: "Che cosa?". Gli risposero: "Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto". Disse loro: "Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?". Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!". Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.